

### Vela, Whitbread Team femminile cerca italiana

L'equipaggio femminile Ef Education che sarà impegnato nella Whitbread, la circumnavigazione del mondo a tappe, che partirà il 21 settembre da Southampton, cerca una velista italiana. Erano stati presi contatti con Alessandra Sensini (bronzo ad Atlanta) che, però, ha dovuto rinunciare per impegni presi in precedenza. L'equipaggio sarà costituito da 12 veliste di varie nazionalità.

### Gp di Spagna Niente «pole» per Capirossi

Loris Capirossi non ce l'ha fatta a ripetersi. La pole position ipotizzata alla vigilia del Gp di Spagna è così svanita alla conclusione della decisiva sessione di prove. Oggi, il romagnolo dell'Aprilia, scivolato in terza posizione, sarà preceduto dal tedesco della Honda Ralf Waldmann e dal compagno di squadra Tesuya Harada. Quarto Max Biaggi che si è guadagnato un posto in prima.



John Pryke/Reuters

### Volley, la Sisley batte la Daytona nella gara-tre

La Sisley Treviso ha battuto ieri pomeriggio Las Daytona Modena con il punteggio di 3-1 (7-15, 15-11, 15-12, 15-7) nella gara-tre della finalissima scudetto di pallavolo maschile. Ora la situazione vede la formazione di Treviso in vantaggio 2-1 sulla squadra modenese. Il prossimo incontro, la gara-quattro, verrà disputato mercoledì prossimo alle 20.15 in casa della Sisley.

### R. Emilia, Prodi dona al museo bici vietnamita

Il museo della bicicletta di Reggio Emilia si è arricchito di un nuovo pezzo, una due ruote vietnamita costruita in bambù donata dal Presidente del Consiglio Romano Prodi, un grande appassionato di ciclismo. Il museo è stato aperto tre anni fa su iniziativa di Giannetto Cimurri, ex massaggiatore di Fausto Coppi, ieri novantaduenne, che è anche proprietario della collezione.

### Si prepara la Coppa America in un capannone

«La barca la faremo in un capannone, non serve un cantiere Tencara. E la faremo in Toscana, perché non ha senso costruirla lontana da Punta Ala, che è lo Yacht club della sfida». In questa frase c'è tutta la filosofia di Patrizio Bertelli, l'amministratore delegato di Prada, che ha lanciato la sfida italiana per la trentesima edizione della Coppa America, che si svolgerà in Nuova Zelanda nel 2000. Tencara era il cantiere Montedison che Raul Gardini aveva voluto per costruire le barche del Moro di Venezia. Bertelli, che assicura di avere grande rispetto per le precedenti esperienze italiane in Coppa America «perché grazie a loro l'Italia non è più la cenerentola della vela mondiale», spiega che lui e sua moglie Miuccia Prada per natura sono «riservati» e che quindi la sua sfida sarà diversa da quella del Moro «perché non ci saranno manifestazioni eclatanti». Lo testimonia il modo stesso con cui un paio di giorni fa ha confermato la notizia che era filtrata più di un mese fa tra gli appassionati della vela. «Si è vero - ha ribadito ieri - la nostra sfida è stata accolta dal Royal New Zealand Yacht Squadron. Da 48 ore siamo in Coppa America, l'avventura è cominciata». «La sfida sarà finanziata da Prada» dice Bertelli spiegando che «è una delle tante operazioni di immagine per un'azienda di livello mondiale», ma sottolinea che «tutto nasce dalla mia passione per la vela. Ho 51 anni, le prime regate le ho fatte nel '70 su un sesto classe: nella vita ho sempre fatto tutto solo per passione». Ha consultato sua moglie per questa impresa? «No, ho deciso io, ripeto lo faccio per passione». Ha una fama di duro, Bertelli, e di certo le sue simpatie personali conterranno nella scelta dell'equipaggio. Tra i nomi fatti c'è quello di Francesco De Angelis, uno dei migliori timonieri italiani, che però è già impegnato con un team svedese per il giro del mondo che parte a settembre. Per ora non c'è risposta ufficiale, ma De Angelis dovrà scegliere. Bertelli, viso un po' bruciato dal sole, parlava toscana e mani spellate, non sembra uomo da compromessi: «De Angelis dice - è uno degli opzionabili, ma ce ne sono altri tre o quattro». Su nomi non si sbilancia, così come ancora non ha deciso il nome della barca. Il suo obiettivo è però chiaro: «Si corre per vincere, non è una mera operazione di pubblicità. Non avrebbe senso mettere in piedi un'organizzazione così importante solo per andare a fare una parata». Poi sale a bordo del suo 12 metri Nyala, e va in regata per la Prada Classic Week, organizzata dallo Yacht Club Italiano.

TENNIS Nel torneo femminile Martinez cerca il quinto successo di fila. Tra i maschi c'è Sampras

# Internazionali di Roma Il pieno di campioni



Il tennista statunitense Pete Sampras

Richard Haro/Ap

ROMA. Sarà per l'effetto Davis o, ad essere più materiali, per un monte-premi lievitante e la definitiva efficienza del nuovo centrale in legno dotato di ogni comfort, dagli spogliatoi ai servizi igienici. Sarà, ma Roma per la prima volta avrà un torneo da Grande Slam.

Dopo stagioni mortificanti, segnate da arroventate polemiche sull'allestimento di impianti provvisori dell'ultimo minuto e minacciosi stop per le mancate concessioni comunali, il tennis del rinnovato e riconfermato Galgani mette in passerella una edizione degli Internazionali (la 54/ma) presentando il meglio possibile dell'offerta mondiale: escluso lo svedese Bjorkman prossimo avversario azzurro in Davis e il funambolico americano André Agassi (fresco sposo di Brooke Shields e attualmente in ribasso dopo la sconfitta ad Atlanta contro il numero 81, lo svedese Norman, sul centrale, battezzato col nome altisonante di Grand Stand, si schiereranno dal 12 al 18 maggio i primi trenta tennisti del ranking mondiale, da Sampras a Muster, da Chang a Kafelnikov. Ci saranno anche i «maltrattati» spagnoli di Pesaro, Moya e Costa, che con i colleghi del circuito si divideranno un monte-premi di 2 milioni e 300 mila dollari, stessa cifra del torneo di Montecarlo, Amburgo, Cincinnati e Stoccarda.

Degli italiani, eroi quando si tratta di giocare per inseguire una insalutabile e scandalosa comparsa quando si gioca per gloria personale, nessuna traccia: per colorare Roma d'azzurro, l'organizzatore Franco Bartoni, su sollecitazione del tecnico della nazionale Adriano Panatta, si è appellato alle wild card: delle cinque disponibili, le prime tre sono state immediatamente assegnate ai «davismen» Camporese, Furlan e Gaudenzi che ha battuto lo svedese Enqvist ad Amburgo prima di farsi eliminare dall'australiano Philipposos. Per Panatta, ultimo italiano a vincere il torneo nel '76 e ultimo finalista nel '78 sconfitto da Borg, la speranza «è riuscire ad invertire la rotta sulla mancata efficienza del tennis nazionale nei tornei». Pur non presentando una lista «generosa» come quella maschile,

### Italiane disastro: eliminate cinque su sei

Cinque su sei già eliminate: l'Ital tennis rosa inciampa al primo ostacolo come da pronostico. Solo Alice Canepa, entrata con una wild card, riesce a superare il primo di qualificazione battendo l'argentina Mercedes 6-0/6-3. Sconfitte di Adriana Serrazanetti (6-3/6-1 dalla tedesca Kandarr), Rita Grande (7-6/7-6 dall'argentina Diaz), Giulia Casoni (6-2/6-4 dalla spagnola Torrens), Nathalie Baidone-Furlan (6-1/6-4 dalla giapponese Yoshida) e Francesca Romano per ritiro (7-6/2-1 dalla statunitense Brandi).

Per le tenniste azzurre in classifica, sfida impossibile domani per la Cecchini che affronterà la francese Mary Pierce mentre la Lubiani sfiderà la ceca Chladkova e la Perfetti la lettone Meiland. La Golarsa affronterà una qualificata. Il tabellone principale comprende cinquantasei giocatrici di cui quarantatré ammesse direttamente in base alla classifica Wta, più otto tenniste provenienti dalle qualificazioni. Quattro le wild card, tutte utilizzate per favorire la partecipazione italiana: Serrazanetti, Canepa, Grande e Casoni.

anche il torneo femminile (926.250 il monte-premi) che si è aperto ufficialmente ieri con le qualificazioni, è di indubbio richiamo. Mancheranno le prime due della classifica, ma per problemi di infortunio: la sedicenne svizzera Martina Hingis, maldestramente caduta da cavallo, ha dato forfait così come Steffy Graf, sofferente per problemi al ginocchio sinistro. Il palcoscenico sarà così tutto dell'americana Monica Seles (numero 3 della Wta) e della spagnola Conchita Martinez, vincitrice delle ultime quattro edizioni (come la Sabatini, vecchio amore capitano) e vera regina degli Internazionali. Solo l'australiana Smith negli anni '60 e l'americana Evert durante le edizioni perugine conquistarono tre successi consecutivi. A cercare di dare fastidio alla connazionale iberica ci penserà la Sanchez, che dopo aver declinato l'invito ha deciso di tentare anche questa volta l'avventura romana dopo le due finali perse ('89 e '95).

Per il Foro Italico l'edizione dorata è una occasione per convincere la di-

rigenza internazionale di entrare nel progetto «Superseven», un challenge in sette sedi con tornei di quindici giorni con alternanza di turni maschili e femminili. «Non prima del '99 sarà possibile concretizzare questo obiettivo. Roma ha buone chances e adesso che siamo svincolati e con un impianto da gestire in proprio questi pensieri sono possibili» ha dichiarato giorni fa Bartoni.

L'importante è avere anche una buona condotta sugli spalti. Per educare il pubblico, da alcuni anni troppo indisciplinato (Lendl e la Graf decisero anni fa di boicottare Roma in segno di protesta) e ossessionante (causa i trilli dei telefonini), una mano prova a dargliela la Telecom Italia, sponsor ufficiale del torneo. Anche quest'anno scatta l'«Operazione cortesia», 64 cartelloni agli ingressi e dentro l'area degli Internazionali per ricordare agli spettatori (230 mila nel '96) di tenere «chiuso» il cellulare. Almeno quello.

Luca Masotto

Tommaso Santi

## Tragedia a Quartu (Cagliari) durante una partita tra giovanissimi. E il figlio era in campo Il gol e il «mister» muore sulla panchina

GIUSEPPE CENTORE

QUARTU (Cagliari). No, quella palla non doveva entrare in rete. Per la squadra avrebbe significato la sconfitta certa e l'addio alle speranze di disputare la finale. Così, sullo 0-2, l'allenatore ha abbandonato la panchina e si è diretto negli spogliatoi. Nessuna protesta, né gesti ostili verso arbitro e pubblico, ma solo un dolore alla spalla e poi al petto.

La tensione ha superato l'immaginabile, e per l'allenatore la luce si è fatta sempre più fioca, sino alla tragica fine in ospedale: il suo cuore non ha retto alla troppa adrenalina accumulata nel corso di quei maledetti 50 minuti di gioco.

Lo scenario non è la finale di Coppa, né una partita della massima serie tra due squadre impegnate nella lotta per non retrocedere ma un normale campo di una cittadina alle porte di Cagliari, dove due squadre di giovanissimi giocavano la partita di ritorno della semifinale del campionato regiona-

le allievi. All'andata il Quartu si era imposto per 2-1. Il suo allenatore, Franco Zedda, 56 anni, aveva «caricato» a lungo i suoi ragazzi. Purtroppo dopo solo cinque minuti è arrivata la prima doccia fredda: la squadra avversaria del Quartu, il Selargius, passa in vantaggio. Sono attimi terribili, in panchina e in campo. Per l'allenatore del Quartu, l'intero primo tempo è una sofferenza senza fine: la sua squadra ha rischiato di andare sotto per la seconda volta in più di un'occasione.

### Fatale il secondo gol

Negli spogliatoi, Zedda dà l'ultima carica ai suoi. «Ragazzi, potete ancora vincere, non chiudetevi in difesa e giocate sulle fasce, la finalissima vi aspetta». Purtroppo, quattro minuti dopo la ripresa delle ostilità arriva il secondo gol del Selargius. E la gara si trasforma in tragedia. Il cuore di Franco Zedda, una vita dedicata ai giovani e allo sport, accusa

il primo colpo. Il mister si dirige pian piano negli spogliatoi, dove due medici gli prestano le prime cure: massaggio cardiaco e farmaci, ma il ricovero in ospedale è d'obbligo. Nell'ambulanza Franco Zedda è colpito da un secondo infarto. Negli stessi istanti i suoi ragazzi, che ancora non sapevano della tragedia che si stava consumando, segnano il gol tanto atteso: 1-2, stesso punteggio dell'andata, si va ai calci di rigore. Il mister però non avrebbe mai più festeggiato con loro. Un terzo infarto, ancora più grave del primo due, lo colpisce in ospedale. I ragazzi intanto si preparano per i rigori. Tra i tiratori anche Gianfranco Zedda, il figlio sedicenne di Franco. Neppure lui conosce le esatte dimensioni della tragedia: era convinto che il padre avesse superato la crisi. Solo al termine dell'incontro, vinto dal Quartu ai rigori, i ragazzi hanno saputo e si sono stretti intorno al loro compagno. «Abbiamo cercato di prepararlo a una tragedia che ci ha colpito tutti. Ma le nostre pietose bugie non

hanno retto a lungo», racconta Giorgio Murgia, dirigente della squadra.

La gioia per aver raggiunto la finalissima tanto attesa sparisce in un attimo. Il mister se ne era andato, questa volta per sempre, lasciando loro, e ai mille spettatori che riempivano le gradinate dello stadio di Quartu, l'immagine di un uomo in tutta che consigliava incitava e applaudiva i piccoli giocatori con tutto il cuore.

Lo stesso cuore che nel momento più beffardo lo ha tradito privandolo di un successo a lungo accarezzato.

### Una triste finale

Oggi i giocatori del Sant'Elena incontreranno nella finalissima regionale gli avversari della Ferrini di Cagliari. Giocheranno con una fascia nera al braccio e tanta tristezza nell'animo. Ma forse correranno e calcieranno per vincere, per onorare così il loro mister esattamente come lui avrebbe loro chiesto.

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Boffone 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazionali L. 935.000	Finanz. Legali-Concess. Aste-Applari:	
	Feriali L. 824.000	Festivi L. 899.000
A parola. Necrologie L. 8.700	Partecip. Lotto L. 11.300	Economici L. 6.200
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direttore Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita		
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Giustiniana, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730511 - Palermo: via Lascio, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile		
Telemat. Centro Italia, Oricola (Ag) - Via Colle Marcegiani, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappozzere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma